

Quella volta a San Benedetto

“L'esercito marciava” scriveva E. A. Mario, che, oltre alla “Leggenda del Piave” scrisse bellissime canzoni napoletane.

Era il 24 maggio 1918.

A nostro esercito, marciava questa volta, da Roma, per attraversare il Tronto e giungere a San Benedetto, teatro del cimento di atletica leggera. E' il 24 maggio 2008.

E la sera prima della grande battaglia, le truppe arrivavano con auto moderne e con grandi speranze di vittoria .

La preparazione di atleti “attempati” non è semplice, perché deve soprattutto evitare che, tirando troppo, si rompano i pezzi, cioè, tendini e legamenti, e permettere che l'entusiasmo giovanile resti tale, fino alla partenza delle gare.

Tante aspettative andranno deluse, ma, altrettante verranno soddisfatte attraverso decorose prestazioni sportive.

Il mattino del 24 maggio, il teatro del combattimento, cioè lo stadio, si presenta come un piccolo gioiello sotto una collina e non

*lontano dal mare. Più che alla battaglia, inciterebbe alla
colazione sull'erba ed a certami poetici.*

*Ma, subito, al fresco del mattino si sostituisce un caldo molto
forte, portato dal carro di fuoco del sole cocente.*

*In quel preciso momento si nota in tribuna un personaggio dal
profilo aquilino e vestito con una tunica medievale che certamente
lo protegge dal sole .*

*Quest'uomo aveva deciso di lasciare Ravenna nel periodo del
suo compleanno (costellazione dei Gemelli) e recarsi in gita
proprio a San Benedetto, dove ritrova uno dei suoi gironi
infernali: quello dei lussuriosi.*

*Lussuriosi amanti dell'atletica, sono infatti questi atleti, con le
teste tinte di bianco, che tradiscono mariti mogli e figli per questa
eterna giovane donzella.*

E, sorpreso, interroga or questo or quello per capire .

*C'è chi lo assicura che nell'atletica ritrova il piacere dei giochi
infantili, chi gli fa notare che l'attività sportiva lo difende dalle
malattie meglio di ogni medicina, chi dimentica sul campo gli*

affanni della vita lavorativa o i lazzi dei giovanissimi a vederlo in calzoncini e tuta .

Si farà convincere il sommo, alla fine delle gare, che più che l'Inferno , questo gruppo di sportivi genuini merita di essere condotto da Beatrice tra i Troni e le Dominazioni? Gli potrà dedicare queste due terzine? :

*"E tu che a fin di giovanil energia scegliești pacifiche tenzoni,
monito a color che da guerra son vinti, e dall'invidia,
tu che poggi sul coraggio le tue azioni
tu che sai vincere con la mente il tuo dolore e le tue ferite
vieni a prendere il tuo posto e le tue ali qui in Paradiso
che Beatrice allieterà col canto i tuoi giorni"*

Forse Dante si è ricordato che Beatrice andò sposa ad un altro, e non bastarono i 3 figli (forse di più) avuti dalla moglie Gemma Donati, per dimenticare la delusione .

Geme poi a vedere armi in campo: palle ferrate, dischi volanti e lance acuminatae.

Allora interviene la Madonna dell'Atletica Torrione per quietare il poeta:

“O Sommo, o Vate, non temer chi pace reca,

quelli son giavellotti e non lance

non mira Paride al tendine d'Achille

ma alla coronata d'ulivo, vittoria.

E quei tendini che nella corsa s'impegnano

hanno altri timori ed altre pene

E Dante di rimando :

“Omero, Omero, allor è vero,

Grandi e libere furon d'Ellade

E d'Olimpia le tenzoni

Che guerre fermavano

Ed a pace obbligavano”

Due giorni resterà il poeta in tribuna e con Marchei ad ammirar donne ed uomini, sotto il sole infernale e parve trovar gusto a vedere corridori, saltatori e lanciatori cimentarsi nel 14° Gran Premio dell'Adriatico, superbamente organizzato dall'Atletica Torrione.

Ogni partecipante lascia il campo dopo la premiazione, con la tristezza che tutto sia già finito e che bisognerà aspettare un anno per ritrovare la folla di amici, eppur competitori.

E dopo il sole cocente pian piano si avvicina la sera e poi la notte

“E tornammo a riveder le stelle” mormora un'ombra, che in tunica medievale inizia il riscaldamento sulla pista deserta e muta

Anche il sommo poeta è stato vinto dal nostro sport e da questa organizzazione.

Tornerà a trovarci di certo il prossimo anno.

Baldassarre Sparacino

Costellazione Gemelli 2008